

La salute dell'adolescente

INTERVISTA A AIDAN MACFARLANE, PEDIATRA, REGNO UNITO

Aidan Macfarlane, pediatra, si è formato al Childrens Hospital di Boston e quindi ha lavorato nel Regno Unito, a Oxford. È consulente di diverse agenzie nazionali e internazionali per la salute infantile. Più recentemente si è dedicato quasi totalmente alla salute dell'adolescenza, istituendo la National Adolescent Health Unit. Autore di numerosi volumi di pediatria sociale e di comunità, ha scritto, in collaborazione con Ann Macpherson, general practitioner, storie per adolescenti, di cui la prima, "A Diary of A Teenage Health Freak" (Oxford Univ Press, 1991), ha venduto nel solo Regno Unito mezzo milione di copie, ed è stato tradotto in più di venti Paesi europei ed extraeuropei. L'ultimo della serie ha come titolo "Teenagers: the agony, the ecstasy, the answers" (Little Brown, 1999).

Quando hai iniziato a occuparti dei adolescenti, e perché?

Circa 15 anni fa, praticamente quando i miei stessi figli entravano nell'adolescenza. Avevo scritto insieme ad Ann Macpherson dei libretti per loro. A quel tempo non c'era molto in giro per quella fascia d'età, e quindi ho iniziato a svolgere alcune ricerche fra gli studenti delle scuole superiori, sui loro comportamenti, pensieri, stili di vita. Da questo lavoro sono nati i primi libri dedicati a loro, e si è allargato il mio interesse per il tema.

I pediatri, e i medici di famiglia in generale, ora iniziano a interessarsi del problema della salute degli adolescenti. Qual è il messaggio per loro?

Gli adolescenti hanno bisogni di salute molto specifici, comprese le preoccupazioni, tutte loro, relative allo sviluppo sessuale, l'immagine del corpo ecc. Hanno problemi medici comuni a tutti, ma li vivono in modo particolare, come i pediatri ben sanno quando devono fronteggiare una malattia cronica in adolescenza. La cosa più importante è rendersi conto della loro particolare sensibilità e dei loro specifici bisogni; capire la loro logica, il loro linguaggio; e il modo migliore per farlo è parlare con loro.

Il profilo epidemiologico e di utilizzo dei servizi da parte degli adolescenti

non differisce molto nei Paesi europei. Secondo la tua esperienza, cosa suggeriresti a una autorità sanitaria come primo passo?

Nel campo della salute pubblica, la priorità è fare di più e meglio per la prevenzione degli incidenti (vedi *Tabella I*) e la prevenzione dei problemi di salute mentale. Ricordando però che gli adolescenti devono sperimentare, perché questo è il loro modo di apprendere. L'obiettivo è quindi quello di creare un ambiente in

cui possano sperimentare senza eccessivi rischi e senza eccessiva medicalizzazione. Un compito, come si vede, non facile. Un primo fondamentale passo è diffondere una buona informazione, anche attraverso siti web come www.teenagehealthfreak.org. L'altra cosa da fare è mettere a disposizione degli operatori di "prima linea" la possibilità di una formazione specifica. È quello che abbiamo cercato di fare, anche assieme a te, con il programma EuTEACH (*European Training in Effective Adolescent Care and Health*) (sintesi in *Tabella II*).

Qual è stato l'avanzamento maggiore negli ultimi anni in questo campo?

Senza altro le ricerche svolte in molti Paesi (Europa, Stati Uniti e Australia), dove è stato chiesto agli adolescenti quali erano i loro problemi di salute e quali le loro richieste nei confronti dei servizi e degli operatori sanitari. Questo ci ha dato molte preziose informazioni. Il secondo avanzamento, direi conseguente al primo, è stato proprio lo sviluppo di programmi di formazione specifici per gli operatori, come quello citato e molti altri, soprattutto in Canada, Australia e Stati Uniti.

Quale priorità indicheresti alla ricerca?

Ne vedo diverse. Sulla prevenzione del fumo, ad esempio, non sappiamo abbastanza. La stessa cosa vale per l'area delle malattie croniche. In Gran Bretagna abbiamo il problema delle gravidanze precoci. Dal punto di vista dei numeri non c'è dubbio che gli incidenti sono il problema maggiore, e poco sappiamo su quali siano gli approcci realmente efficaci. Si tratta di aree di ricerca difficili, in quanto multidimensionali, ma assolutamente affascinanti.

a cura di Giorgio Tamburlini

Aidan Macfarlane sarà a Trieste dal 18 al 19 marzo per un seminario di confronto/formazione sulla salute degli adolescenti, sulla traccia di alcuni dei temi del curriculum Euteach. Chi fosse interessato a partecipare può contattare Giorgio Tamburlini (040-3785567, tamburlini@burlo.trieste.it)

LA SALUTE DEGLI ADOLESCENTI IN ITALIA

- Mortalità** 15-24 anni: Italia 54,3 per 100.000 (Europa 52).
- Cause principali di morte** (per 100.000): cause esterne (incidenti, violenza) 34; suicidi 8.9; tumori 6.
- Morbosità e stili di vita**: obesità 13-20%; asma 10%; disturbi psichici 8-14%; interruzioni di gravidanza (< 20 anni) 6%; fumo di sigaretta (15-19 anni): abituali 25%; cannabis (15-19 anni) abituali: 20%; altre droghe (15-19 anni): abituali 5%; alcool (15-19 anni): abituali 7%.

Tabella I

IL CURRICULUM EUTEACH (www.euteach.com)

Temi generali

- Epidemiologia dei problemi di salute e dell'accesso ai servizi
- Sviluppo biopsicosociale
- Contesto familiare e sociale
- Fattori di rischio e di protezione, resilienza
- Diritti, confidenzialità, consenso
- Setting, ascolto, comunicazione
- Promozione della salute

Temi specifici

- Sviluppo puberale: normalità e disturbi
- Dieta, obesità, esercizio fisico
- Salute sessuale e riproduttiva
- Problemi medici comuni
- Malattia cronica in adolescenza
- Problemi di salute mentale
- Disturbi del comportamento alimentare
- Abuso di sostanze
- Incidenti e violenza

Tabella II